

Stampa libera

Il 19 tutti in piazza del Popolo a Roma

Sabato 19 in piazza del Popolo per essere liberi di informare

«L'iniziativa per la libertà d'informazione, promossa dalla Fnsi si svolgerà sabato 19 a Roma in Piazza del Popolo a partire dalle ore 16». È quanto comunica il sindacato dei giornalisti che «rivolge un appello a tutte le forze sociali, sindacali, associative e

a tutte le cittadine e i cittadini, affinché senza distinzione di parte o di schieramento, vogliano raccogliere questo invito e partecipare a questa grande iniziativa». Tra le presenze quella del Pd che, con un nota del segretario, aderisce, dell'Arci, della Cgil, di esponenti della politica tra quali Bersani e Di Pietro. Sarà presente Sinistra e libertà.

Corriere della Sera De Bortoli presenta il piano

Il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli ha presentato ieri il proprio piano editoriale ringraziando il corpo giornalistico perché - ha detto - grazie al lavoro svolto negli ultimi mesi è stato possibile frenare molto la perdita diffusionale.

→ **Il Cavaliere scatenato** con i giornali che lo criticano : contro di me una campagna eversiva

→ **I consensi** Secondo il premier il gradimento è «al 70%, un record in Occidente»

Berlusconi: libertà in pericolo? «Storielle dei cattocomunisti»

Una «barzelletta» la libertà di stampa minacciata da Berlusconi. Il 90% della stampa, garantisce il premier, è nelle mani di «comunisti e cattocomunisti» che montano una «campagna eversiva» contro il governo.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Un Paese che rischia la «tirannia»: questa l'Italia in mano a «comunisti» e «cattocomunisti» vista da Berlusconi. Una «barzelletta»? Niente affatto. Nelle ore in cui si auspicano bavagli un po' per tutti, per commissari europei e loro portavoce, o per giornali e tv che non si adeguano, il premier spiega dal suo *Canale 5* che le barzellette vere la racconta chi teme per la libertà di stampa messa «in pericolo» dal governo. Una storiella, questa, divulgata ad arte da una «minoranza» - appunto - di comunisti e cattocomunisti che, «povera Italia», controlla per «il 90%» l'informazione.

È la campagna elettorale, bellezza! Re Silvio ci si butta a capofitto prima che sfiorisca l'estate e che l'autunno porti con sé nuova crisi. Prima che si faccia inverno, cioè, in vista della primavera e di quel voto regionale che, secondo gli auspici, dovrà spazzare via le nebbie dei gossip che offuscano l'immagine del Cavaliere all'estero e in Patria.

Sempre che non si traduca in realtà la tentazione delle elezioni politiche anticipate, naturalmente. E quale miglior antidoto per combattere la «campagna eversiva» che



Berlusconi

punta alle dimissioni del governo, «contro la volontà del popolo», trasferire nelle urne un «gradimento» per il premier che «veleggia verso il 70%», Quel «record» di consensi «ineguagliato in tutte le democrazie occidentali» che testimonia, secondo Berlusconi, il plauso della «maggioranza degli italiani».

Il Cavaliere sembra intenzionato a giocare tutto, di qui al primo seme-

stre del 2010.

LA STIMA PER FINI

Tutto, con buona pace di chi dava per spacciate anche le sue ambizioni quirinalizie dopo le cene alquanto piccanti di Villa Certosa e Palazzo Grazioli. E quella che si preannuncia sarà una campagna per le regionali senza esclusione di colpi, anche in funzione della leadership Pdl.

L'affondo del *Giornale* contro Fini, tacciato ieri di opportunismo e accusato di schiacciare l'occhio alla sinistra, per guadagnare il Colle, la dice lunga.

Per la seconda volta, dopo il caso Boffo, il premier è stato costretto a prendere le distanze da Vittorio Feltri. «Non ero a conoscenza dell'articolo e non posso dividerne i contenuti - ha fatto sapere Berlusconi -